

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'iniziativa del Bo è l'unica di tutto il Paese I professori universitari a scuola di insegnamento «In aula con più fantasia»

IL PROGETTO

Professori del Bo a scuola d'insegnamento: il progetto, che s'intitola "Teaching for learning" e ha già coinvolto centinaia di docenti, tutti letteralmente entusiasti. Il principio è semplice: nessuno nasce "imparato" ed anche se il concorso per diventare professore universitario considera solo l'esperienza maturata nel campo della ricerca, la seconda missione degli accademici è l'insegnamento.

Una materia a tutti gli effetti, che va imparata: nell'era digitale si evolvono mezzi e tecniche, che i professori del Bo stanno imparando sulla propria pelle, scendendo dalla cattedra e mettendosi in gioco. E così, passando per le aule del Paolotti, questo fine settimana si potevano incontrare gruppi di navigati cattedratici dritti su un piede solo, oppure intenti a descrivere l'odore di un bicchiere di vino o ancora a presentare una "micro-lezione" ai colleghi, che a loro volta vestivano i panni dei valutatori. «Ormai ho frequentato diversi corsi -

spiega la professoressa Lucia Bailoni, direttrice del dipartimento di Biomedicina comparata - Il più entusiasmante era organizzato a Monteortone: tre giorni di ritiro in un monastero. Le lezioni innovative non sono più frontali, ma comprendono scambio, dibattito, partecipazione». Un esempio? «Al termine della mia micro-lezione ho proposto un "take a message": un puzzle di parole che ognuno doveva mettere in ordine per trarre la conclusione». Ma per aumentare l'efficacia della lezione bastano anche metodi meno fantasiosi: «Far utilizzare il cellulare in classe - spiegano Chiara Giorio e Paolo Cassata, due tra i più giovani corsisti - è un modo per far sì che non diventi un mezzo per distrarsi».

L'iniziativa del Bo è l'unica in Italia e non a caso ha ricevuto il plauso degli "esperti" del Ministero venuti in visita il mese scorso. «Lavoriamo sui docenti per migliorare l'apprendimento degli studenti - spiega la professoressa Monica Fedeli, coordinatrice del progetto - Lo facciamo con un programma fitto e docenti internazionali». —

Silvia Quaranta

«Il presepio è inutile se ignoriamo il valore di questa tradizione»

La novità di questo presepio è la scelta di un tema di grande attualità: il cambiamento climatico.



Jeep

Campello Motors